

Statale a Expo anche da Fisica no al trasferimento

Lettera al rettore Franzini: valuti
la possibilità di rimanere a Città Studi

TIZIANA DE GIORGIO

Una lettera in cui viene manifestata «viva preoccupazione sullo stato del progetto del nuovo campus a Expo e del relativo trasferimento dei dipartimenti scientifici». Un documento dove viene chiesto al rettore di prendere in considerazione l'ipotesi in cui in tanti, fra i contrari allo spostamento a Rho, ancora sperano: «La possibilità che il dipartimento di Fisica rimanga nell'attuale sede di Città Studi, insieme ad altri dipartimenti di "scienze dure" quali matematica e informatica». Porta la firma di 67 componenti del consiglio di dipartimento di Fisica il testo che è stato inviato ieri al rettore della Statale.

pagina III

L'università

Statale a Expo, cresce il fronte ribelle

Anche Fisica si schiera contro l'abbandono di Città Studi, spaccatura nel dipartimento sul nuovo campus
La lettera al rettore: "Considerate seriamente scenari alternativi". Dubbi sul piano economico e sugli spazi

La maggioranza di
docenti, ricercatori e
studenti del Consiglio
interno ha firmato
il documento

TIZIANA DE GIORGIO

Una lettera in cui viene manifestata «viva preoccupazione sullo stato del progetto del nuovo campus a Expo e del relativo trasferimento dei dipartimenti scientifici». Un documento dove viene chiesto al rettore di prendere in considerazione l'ipotesi nella quale in tanti, fra i contrari allo spostamento a Rho, ancora sperano: «La possibilità che il dipartimento di Fisica rimanga nell'attuale sede di Città Studi, insieme ad altri dipartimenti di "scienze dure" quali matematica e informatica».

Porta la firma di 67 componenti del Consiglio di dipartimento di Fisica il testo che è stato inviato ieri al rettore della Statale, Elio Franzini. Un documento che mostra ancora una volta la profonda frattura che vive l'università su tutta la partita legata al nuovo Campus. Oltre la metà dei docenti, ricercatori, studenti e personale amministrativo del dipartimento di Fisica (i membri del consiglio sono 123) manifesta timori sul progetto, che nella lettera vengono riassunti in tre punti: preoccupazioni sul «piano economico finanziario» innanzitutto, che «investe il futuro di tutta la nostra Università». Poi, sul «necessario piano di sviluppo scientifico, sul quale pure il nostro dipartimento ha cercato di ottenere chiarimenti che potessero risultare convincenti al fine di



procedere al trasferimento». E infine sulle garanzie legati agli spazi. Per la didattica, per le attività degli studenti e per la ricerca, perché «rappresentino un significativo miglioramento delle condizioni attuali e siano compatibili con auspicabili scenari di futuro sviluppo». È sulla base di grandi dubbi su questi temi che la lettera chiede espressamente al rettore di «prendere seriamente in considerazione scenari alternativi» rispetto al progetto del nuovo campus. Una possibilità che i fisici vedono necessariamente legata non solo alla permanenza a Città Studi di altre realtà scientifiche della Statale. Ma

anche a «un adeguato investimento» per il rinnovo delle strutture del dipartimento di Fisica.

La raccolta firme era partita prima del 15 di ottobre, quando il rettore ha incontrato il dipartimento di Fisica. Un calendario voluto da Franzini con tutte le anime che compongono l'ateneo per discutere del trasferimento. All'inizio del suo mandato, il professore di Estetica eletto alla guida dell'Università degli studi aveva rivolto ai dipartimenti una richiesta precisa: «Molti hanno partecipato in maniera laterale al dibattito, ora tutti dicano chiaramente la loro», aveva

detto durante un'assemblea pubblica sul futuro di Città Studi. Quello di Fisica, in realtà, la sua l'aveva già detta a febbraio, con una delibera votata da docenti, studenti e personale tecnico amministrativo che appoggiava il progetto perché affamato di laboratori moderni e di spazi per i suoi progetti. Ora però il neoretto si ritrova sul tavolo questa nuova lettera partita ieri. Una raccolta firme, non un atto ufficiale. Ma uno specchio che mostra in maniera chiara le profonde divisioni che continuano a esserci nella Statale anche all'interno dei dipartimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



Lo spostamento costerà 340 milioni

1 Gli spazi

La superficie totale occupata dal campus di Rho-Pero dell'università Statale sarà di circa 150mila metri quadri, di cui 98.700 occupati dai nuovi edifici e 52.600 destinati ad aree verdi. La nuova struttura ricorderà quella di via Festa del perdono, sarà dotata di cinque chiostri e di edifici in mattoni.

2 I costi

L'operazione di trasferimento dell'università Statale nell'ex area Expo costerà complessivamente 340 milioni di euro. Per la costruzione del nuovo campus saranno necessari 335 milioni: 135 arriveranno dal governo e 85 saranno messi sul piatto dalla Statale, mentre la cifra restante sarà finanziata da Lendlease.

3 Il trasferimento

Dalle facoltà scientifiche di Città studi si sposteranno nel nuovo campus di Rho-Pero circa 20mila persone tra studenti, professori e personale amministrativo dell'Ateneo. Dopo il trasferimento della sede la Statale pagherà ogni anno un affitto di 20 milioni di euro per i nuovi spazi



La protesta contro il trasferimento delle facoltà scientifiche della Statale da Città Studi all'ex area Expo